

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO



Bollettino trimestrale dell'Unione
Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata

Viva Gesù nei nostri cuori! - Sempre

DIREZIONE: Via delle Rosine, 14 - TORINO,
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il «Bollettino» è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione.

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli scritti della "Pia Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"predicare Jesum Christum et hanc Crucifixionem"*

Del Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus P. X V

Unendomi ai voti espressi dal S. Padre e dal mio venerato Antecessore, auguro ai Soci della
Pia Unione del SS. Crocifisso, che crescano nella cognizione e nella imitazione del Divino Modello,
mentre li benedico di gran cuore.

Torino, 24 Gennaio 1928.

✠ GIUSEPPE Card. Arciv.

AMORE PER AMORE

Divozione al SS. Crocifisso.

SCOPO.

Eccitare nei cuori l'orrore al peccato.

L'Educatore sommo, S. Giovanni Battista De La Salle, Fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, molto insiste, nelle Regole e Costituzioni a loro lasciate, su l'obbligo di imprimere con ogni mezzo nelle anime dei giovani un grande orrore al peccato.

E poichè i Catechisti dell'*Unione del SS. Crocifisso* possono considerarsi come costituenti una specie di Terz'Ordine delle Scuole Cristiane, e quasi nepoti spirituali del Santo Istitutore, non è a dire con quanto zelo debbano applicarsi ad acquistare essi stessi tal salutare orrore, per infonderlo più efficacemente nei loro catechizzandi dei Circoli e degli Oratori parrocchiali, essendo pur sempre vero che *nemo dat quod non habet*.

In questo apostolato arduo ma nobilissimo e senza tregua vengono, subito dopo, le schiere degli Zelatori e Zelatrici, Ascritti e Ascritte, secondo le loro forze, i mezzi e il tempo di cui possono disporre nel grado che occupano nella società.

In vero, i più grandi santi istitutori delle crescenti generazioni, singolarmente l'eroico Fondatore della Compagnia di Gesù, si stimarono felici, quando, in tutta la loro vita apostolica, non fossero riusciti che a impedire un solo peccato mortale.

Ma che fare per concepire orrore, abbarrimento di questo devastatore e demolitore universale dell'umano consorzio? Senza il lume della Fede, senza una grazia speciale, che Dio non nega mai a chi la domanda, non è possibile all'uomo di farsene un adeguato concetto. Basti riflettere con Sant'Agostino che uno è

il sommo bene, Iddio; uno è il sommo male, il peccato; e che perciò, offendendo con esso una maestà infinita, si richiede una riparazione infinita, la quale non potendo essere data dall'uomo perchè finito, ci volle un Dio che, fattosi uomo, come tale potesse patire e morire, e come Dio desse un valore infinito ai suoi patimenti e alla sua morte.

E su l'esempio di Gesù, milioni di Martiri, i cui tormenti non si possono leggere senza rabbrivire, tutto sopportarono con eroica fermezza, per l'orrore al peccato, di fronte all'offesa di Dio.

Un angelo, il più bello della Corte Celeste, commise un solo peccato; ed eccolo precipitato come folgore, con milioni dei suoi seguaci, nell'inferno, creato appositamente per essi e per coloro che offendono Iddio.

Adamo, col peccato della disobbedienza, «dannando sè, dannò tutta la sua prole». Fortunato lui, fortunati noi, che, nel caro Redentore Gesù, avemmo il nostro riparatore, il nostro riconciliatore con Dio, la Vittima di prezzo infinito a cancellare i delitti dell'umanità!

Dopo queste considerazioni, una sola delle quali basterebbe alla felicità di un popolo, come potremmo noi non inorridire anche alla sola ombra del peccato, e non fuggirlo anche a costo della vita?

Impariamo la fermezza cristiana, oltrechè dai Martiri, anche da Tommaso Moro; fermezza che ci vien maravigliosamente rappresentata dal nostro buon Silvio Pellico, nella tragedia di questo nome e che ci vien suggerita nell'occasione del suo centenario. Al cancelliere di Enrico VIII sarebbero bastate una firma, due parole, per liberarsi dalla prigione e cancellare la sua sentenza di morte. Le insinuanti promesse dei colleghi ministri, i

pianti della consorte e dei teneri figli, che, dolorando, l'accompagnano sino al palco ferale, non lo muovono d'un punto: Dio e la sua coscienza innanzi a tutti e a tutto; il peccato, no! Gli vien troncato il capo su la piazza di Londra, e il popolo grida: *Uom giusto egli era!*

Amore Riconoscente e Supplicante.

Relazione di grazia ricevuta fatta verbalmente al Direttore dell'Unione.

Una buona madre di famiglia fu per omonimia accusata di grave delitto e quindi tradotta in carcere senza poter provare in alcun modo la sua innocenza.

Quivi giunta supplicò i carcerieri a lasciarle il foglietto della Divozione a Gesù Crocifisso che teneva nella borsetta sequestrata.

Venne per compassione esaudita e la pia signora si prostrò a adorare le piaghe di Gesù Crocifisso promettendo di farsi attiva Zelatrice dell'Unione se luce fosse stata fatta sul doloroso equivoco. L'unica persona che avrebbe potuto giovarle era una giovane morente che da tre giorni non aveva più l'uso delle facoltà.

La detenuta fu condotta al letto dell'agonizzante e questa improvvisamente rinveniva e dichiarava innocente la presunta colpevole, dando più precisi ragguagli alle autorità presenti sulla vera persona colpevole.

Ricaduta poscia in stato preagonico dopo alcune ore moriva, mentre la buona madre ritornava a casa a riabbracciare i

suoi tre teneri figli, già orfani del padre, che da due giorni non l'avevano più vista.

La pia signora attribuisce il miracolo all'efficacia della Divozione a Gesù Crocifisso, che in cella aveva recitata più volte con fede viva e con amore.

* *

A Fra Leopoldo Maria Musso ispiratore della « Divozione a Gesù Crocifisso ».

Quando tutte le speranze sembravano svanite e il Cielo chiuso alle mie suppliche ho ricorso con fiducia nuova a Fr. Leopoldo Maria Musso e gli ho promesso di concorrere secondo le mie forze all'acquisto del terreno per l'Opera sua prediletta: « La Casa di carità ».

La grazia non si fece aspettare. Come per incanto mio marito ebbe regolata la sua posizione mediante un equo trattamento, che valse a ricondurre la calma nell'animo suo abbattuto e conseguentemente la pace e l'allegria in famiglia. Offro con tutto il cuore L. 150 per un mq. di terreno pro Casa di Carità e confido che il venerato Servo di Dio vorrà compiere l'opera, continuandomi dal Cielo la sua assistenza per un'altra grazia ancora più grande che invoco e aspetto con fiducia.

Torino, marzo 1930.

S. B.

* *

Per ringraziamento di due grazie ricevute e per l'acquisto del Santo Giubileo facciamo l'oblazione di L. 150, pregando Fra Leopoldo di continuarci la sua intercessione.

N. N.

Amore a Gesù in azione

Nella nostra Sede Principale.

Relazione dell'anno 1929, letta alla presenza di Mons. L. Benna, Vic. Capitolare di Torino.

Signori,

Quindici anni fa, quando eravamo all'inizio della nostra cara Associazione, il tempo ci pareva lungo. Oggi invece, che

possiamo ammirare con riconoscenza il graduale e sensibile sviluppo dell'Opera di Gesù Crocifisso, siamo incalzati dalla velocità del tempo. L'anno 1929 se sarà memorabile per i fausti avvenimenti che rallegrarono la S. Chiesa, l'Italia nostra e il mondo intero, non è certamente trascorso invano per l'Unione del SS. Cro-

cifisso, che, seguendo il suo cammino ascensionale, ha assicurato le sue posizioni, e preparato nuovi e fecondi campi di bene.

Prima di iniziare questa relazione dell'opera nostra, sentiamo il bisogno di aprire una pagina assai bella e consolante, quella che, ricordandoci i nostri cari trapassati, ce li mostra nella gloria del Paradiso da essi conquistato.

Prima fra tutti, per affetto e gerarchica dignità, ci si presenta la paterna e dolce figura di Sua Eminenza il Cardinal Giuseppe Gamba, nostro veneratissimo Arcivescovo.

La vita dell'Eminentissimo Presule che « pertransiit benefaciendo » lasciò anche nella nostra piccola opera l'impronta luminosa del sacerdotale e pastorale suo zelo e della sua santità.

Noi fummo i suoi Catechisti, e, per quanto indegni, ammessi alle sue più intime confidenze.

« Va bene, ci disse un giorno, va bene; si vede proprio che Gesù vuol formarvi Lui, fatevi sempre più buoni ». Ci benedisse e furono per noi le sue ultime parole.

Ma altri lutti, o meglio altri felici transiti si annoverarono nell'Unione in quell'anno. L'ottimo zelatore Sig. Marocco Giuseppe, che fin dall'inizio sposò la nostra causa e che tutto si dedicò allo sviluppo della Scuola Arti e Mestieri, perchè la sapeva e la credeva sorta dal Cuore Sacratissimo di Gesù Crocifisso, anche Lui è scomparso.

Amorevolmente assistito da Sua Ecc. Rev.ma Mons. Pinardi e dalla sua famiglia, non ebbe durante la sua breve malattia che infocati accenti di amore per Iddio, di predilezione per la Scuola che fu la vita dei suoi ultimi anni.

Un altro zelatore ricordiamo ancora, Antonio Cocchiarella di Benevento, che, dopo un'esistenza tutta data ad amare il suo Crocifisso e la sua casa, si spense in armonia perfetta ai voleri di Dio.

E tu, o piccolo fiore dell'Unione nostra,

Secondo Bosio, Aspirante Catechista di Poirino, quanti santi e profondi insegnamenti ci lasciasti nel breve volgere della tua malattia e della tua santa morte!

E lo colse la Vergine benedetta, nel giorno sacro al suo Immacolato Concepimento, proprio come Madre che si rapisce il figlio prima che il mondo ne ofuschi l'anima bella.

Ricorderemo ora il lavoro svolto dall'Unione nell'anno 1929 che, in sintesi, possiamo enunciare nei tre punti programmatici di *spirito di pietà*, di *spirito di riparazione* e di *spirito di zelo*.

Spirito di Pietà.

Diremo per primo della pietà e diremo poco, perchè, quanto più le cose son belle, tanto più difficile riesce esporle. Passiamo rapidamente in rassegna i mezzi fornitici per vivere una vita di vera pietà. Senza parlare di un regolamento che ci indica ora per ora le pratiche più adatte alla nostra condizione, e che ci addestra a mirare nella SS. Eucaristia, come a faro luminoso della nostra vita e a centro dei nostri più santi e infocati affetti, ricorderemo gli Esercizi comuni, che più si adattano a una rassegna della attività sociale.

Noi troviamo per primi gli Esercizi Spirituali annuali e i ritiri mensili. Gli Esercizi spirituali di sette giorni li passammo nella ospitale Casa della Pace di Chieri, dove il Rev. Sig. Gavotti trasfuse in tutti i 18 esercitanti i più santi propositi di pratica religiosa.

I ritiri mensili, con una media di 25 frequentanti, sono come le piccole oasi che il Catechista del SS. Crocifisso trova nel deserto della vita, i richiami che presentano la facile occasione di dissetarsi con la preghiera e colla riflessione all'unica sorgente di luce, di forza e di vita vera.

L'esperienza di questi quindici anni sta a dimostrare il valore degli esercizi spirituali annuali e dei ritiri: perchè soltanto chi li frequentò con amore e con

impegno, imparò ad apprezzare l'Associazione e per essa a perseverare nell'amore a Gesù Crocifisso.

Ed eccoci alle adunanze periodiche serali di preghiera e di studio, principalmente a quella generale del sabato, dove i trenta e più frequentanti, dopo la consueta recita della Divozione gustano nella spiegazione dell'Epistola e del Vangelo le parole di Gesù nostro Maestro e nostro Modello.

Un'altra adunanza settimanale che riveste il carattere formativo è quella del martedì sera, dove preso lo spunto dai fervorosi scritti di Fra Leopoldo Musso, ispiratore dell'Unione, ci addentriamo nella intima comprensione della nostra Regola che ci deve portare alla più alta perfezione evangelica.

Ma se questi mezzi di santificazione sono indicati a tutti i Catechisti nelle adunanze comuni, già fin dall'anno 1927 si iniziò un vero e proprio noviziato domenicale di Catechisti, in cui, nell'anno scorso, cinque giovani trovarono ogni settimana un loro Confratello più anziano che li sperimentò nello spirito della nascente opera e li temprò a una più intensa vita interiore. L'orario festivo per questi giovani, che furono assidui per due anni continui, va dalle sette del mattino alle sei della sera, alternando agli esercizi di pietà e di studio quelli di sollievo fisico, quali i giuochi e gli esercizi ginnastici.

Se si tien conto del programma proposto a giovani quasi tutti sui vent'anni, alla libertà con cui si è lasciata loro la scelta e alla costanza dimostrata da essi, fra cui alcuni in due anni non ebbero neanche un'assenza, possiamo registrare con sicurezza un trionfo della grazia operato da Gesù Crocifisso in quelle anime. Quello poi che più ci consola è il vedere che oggi un altro gruppo di Novizi si ripromette la sua formazione sulla stessa strada e coi medesimi mezzi.

Proporzionalmente poi all'età, l'Unione curò i piccoli Aspiranti ancora alunni delle

Scuole Cristiane e dei Catechisti, che frequentarono le adunanze domenicali e specialmente i loro ritiri mensili ridotti.

Il quadro numerico dei Membri della Sede Principale, essendo aumentato di nuovi consacrati nell'anno 1929, è il seguente:

Catechisti effettivi	N. 13
» anziani	» 19
Aspiranti ammissibili	» 9
Aspiranti	» 30

E' bene però che a questo nucleo della Sede principale, noi aggiungiamo l'elenco dei Catechisti di altre Sezioni che s'ispirano allo stesso programma e seguono gli stessi mezzi:

Sez. del Coll. S. Giuseppe N. 20 Aspiranti	
» della Scuola La Salle	» 18 »
» di Poirino	» 12 »
» di Altessano	» 6 »
» di Genova	» 32 »
» di Tripoli	» 20 »
» di Bergasi	» 18 »

Per lo più le suddette Sezioni son dirette dai Fratelli delle S. C. e alcune dagli stessi Catechisti Effettivi, essendo sorte all'ombra delle loro opere Parrocchiali; ma tutte hanno lo stesso regolamento e devono esplicitare le loro attività secondo l'esempio della Sede Principale di Torino.

Spirito di Riparazione.

Lo stesso nome « Unione del SS. Crocifisso » parla di riparazione, anzi dobbiamo dire che, avendo l'Unione avuto per causa prima della sua esistenza la Divozione a Gesù Crocifisso, per vivere ha bisogno di riparare e per riparare di vivere.

Nell'odierna indifferenza in cui agonizza la società moderna paganeggiante, è necessario un richiamo potente alla vera pietà, che riporti l'umanità alle sorgenti genuine del Cristianesimo, quali sono predicate dalla Chiesa di Gesù Cristo.

Questo potente richiamo lo troviamo nella divozione a Gesù Crocifisso, che,

nata col Cristianesimo, ha in sè i principi fondamentali della vita cristiana. Ecco perchè il Signore nel 1906 suscitò Fra Leopoldo Musso dei Minori, affinchè lo aiutasse nella riconquista delle anime colla divozione a Gesù Crocifisso, per diffondere la quale Gesù stesso ordinò al venerato e umile cuoco di S. Tommaso di affidarne la propaganda ai Fratelli delle Scuole Cristiane, i quali, seguendo quelle direttive, nel 1914 fondarono l'Unione nostra col precipuo scopo ch'essa fosse focolare d'amore a Gesù Crocifisso. E poichè l'eloquenza delle cifre dimostra, più che la vanità delle parole, lo sviluppo dell'opera del Crocifisso, diremo che nell'anno 1929 si stamparono 105.800 foglietti della divozione, raggiungendo così la cifra di 3.270.480 foglietti sparsi in tutto il mondo, in dodici lingue (latina, italiana, spagnuola, portoghese, francese, tedesca, ungherese, inglese, rumena, polacca, greca e araba).

Questa divina semenza è un principio, e soltanto Iddio conosce il limite posto a questa pianta gigantesca, che dovrà stendere i suoi rami in tutto il mondo. Noi fortunati che fummo chiamati a questa missione, Voi specialmente, Zelatori nostri, a tradurla in pratica con la costanza e virtù dei santi, sostenute dalla grazia e onnipotenza del Signore.

E prima consacriamo con ispirito di umile riparazione i nostri cuori a Gesù Crocifisso, e poi attiriamo le anime alle piaghe del nostro Salvatore. A questo scopo l'Unione organizzò nel 1929 le prime giornate in onore del SS. Crocifisso, e precisamente nelle chiese di S. Cristina e San Carlo. Nelle stesse oltre a distribuire a tutti i fedeli la Divozione, che si recitò in pubblico, i fedeli furono infervorati dai RR. Predicatori a seguire la pia pratica e farsene zelatori. Così l'Unione iniziò l'accensione di quel fuoco di amore a Gesù Crocifisso, che passando a chiesa a chiesa in tutte le Parrocchie e Rettorie della città porterà molte anime a Gesù Crocifisso.

Altre funzioni riparatrici l'Unione predispone pei Catechisti colla pratica del 1° Venerdì di ogni mese, col pellegrinaggio mensile al Santuario della Consolata e con quello annuale di S. Pancrazio. Tutti frequentati da buon numero di partecipanti, i quali provarono i salutarî effetti della preghiera umile e riparatrice. Questa offerta continua di preghiere, unite a quelle pratiche individuali di pietà che ogni Catechista è tenuto per Regola a compiere e a quelle dei 25.000 e più Zelatori e Ascritti che ogni giorno recitano la Divozione, sarà incenso di gradito profumo al trono di Dio che, riguardando propizio alla povera umanità, le concederà il suo abbraccio di perdono e di pace.

Infine, quale coronamento a questo secondo punto della nostra relazione, notificiamo che, per sempre maggiormente favorire lo sviluppo di questo spirito di riparazione e di amore a Gesù Crocifisso, si iniziarono le adunanze mensili degli Zelatori e delle Zelatrici, e quelli che volessero parteciparvi, non avrebbero che a manifestare il pio loro desiderio.

Spirito di Zelo.

« Venni a portare il fuoco su la terra e che voglio io se non che vi si accenda? » (S. Luca, XII, 49). Così parlò Gesù a tutti, ma specialmente così parla ai Suoi Catechisti, ed è perciò che, dopo accurata formazione spirituale e dottrinale, nell'anno 1929 conseguirono il diploma di abilitazione all'insegnamento del Catechismo, otto giovani dell'Unione.

Nell'anno 1929 troviamo i Catechisti nelle Parrocchie della SS. Annunziata, di S. Francesco da Paola, N. S. delle Grazie, S. Giulia, Patrocinio di S. Giuseppe, di N. S. della Pace, di Altessano, di Poirino, con un complessivo numero di 400 ragazzi istruiti nel catechismo, sotto la diretta dipendenza dei RR. Parroci. Ma, anche altre opere di maggior importanza si continuarono nell'anno 1929, cioè l'a-

iuto prestato ai benemeriti Fratelli delle Scuole Cristiane nella loro Scuola Serale e l'apostolato nella scuola professionale di Poirino e di N. S. della Pace in Torino.

Mentre solo di passaggio diremo che ogni sera i Catechisti si dedicarono a insegnare il Catechismo ai 220 giovani dai 15 ai 20 anni della detta Scuola Serale, riuscendo felicemente a portarli alla gara catechistica svoltasi fra le classi di pari grado professionale e commerciale, ci soffermeremo di più e meglio sul lavoro compiuto nella Parrocchia di Poirino e in quella di N. S. della Pace.

SEZIONE DI POIRINO.

Oratorio. — La frequenza dei giovani fu costante da un minimo di 100 a un massimo di 120.

Scuola Festiva Professionale. — La premiazione scolastica dell'anno 1928-29 ebbe luogo in ottobre, alla presenza del novello Vicario e di numeroso pubblico. Si distribuirono medaglie e diplomi e 6 attestati di licenza del corso professionale. Le iscrizioni al nuovo anno scolastico salivano a 48, contro 41 dell'anno precedente (favorì il maggior numero d'iscrizione la modificazione d'orario accogliendo i giovani il sabato sera e la domenica mattina).

Unione Catechisti. — Il Gruppo Aspiranti Catechisti costituitosi l'anno 1928 dà grandi promesse di bene: è formato da una dozzina di elementi, 5 dei quali coadiuvano in modo esemplare i Catechisti. Sono assidui alle adunanze di formazione spirituale, che si tengono la domenica, e si applicarono con fervore agli esercizi di vita cristiana.

Zelatrici e Ascritti. — Questa opera sussidiaria di apostolato in Poirino diede

frutti non indifferenti e promette in un prossimo domani rendimenti copiosi. Gli ascritti ascendono ad una quarantina.

Dal diario poi della Sezione, ricaviamo i seguenti dati:

4 aspiranti catechisti partecipano agli Esercizi Spirituali nel mese di marzo a Chieri.

Nel lunedì di Pasqua visita dei Catechisti di Torino alla Sezione di Poirino, con partecipazione alle processioni della benedizione della campagna.

Luglio: ingresso del novello Pastore M. R. Teol. Avv. Cesare Ughetto.

E qui, prima di chiudere questo breve riassunto, dobbiamo pure dire che anima di questo movimento fu lo zelante Economo Don Pagliero, a cui seguì con novello zelo ed instancabile attività l'attuale Vicario, che al fervore sacerdotale aggiunge un grande affetto per l'Unione del SS. Crocifisso ch'egli conobbe fin dal suo inizio.

N. S. DELLA PACE

E CASA DI CARITÀ.

Oltre al già ricordato apostolato catechistico esercitato dall'Unione tra i fanciulli di detta parrocchia essi sostennero e svilupparono la sezione dei piccoli rosarianti, alla quale più tardi aggiunsero i rosarianti adulti, unica sezione di Torino. Complessivamente 225 rosarianti che mensilmente si ritrovano per la funzione e per la S. Comunione. Inoltre, l'oratorio frequentato da circa 150 ragazzi fu veramente campo fecondo di bene, dove oltre all'accurata assistenza ai frequentanti, i catechisti prodigarono le loro energie, servendosi di tutti i mezzi possibili, per attirare i ragazzi cioè organizzarono feste, proiezioni luminose, cinematografo istruttivo, passeggiate, pellegrinaggi.

Il lavoro fu continuato anche durante il tempo di lutto per la morte del com-

pianto Mons. Mossotto, fintantochè l'8 settembre, preparato un solenne ricevimento ai RR. PP. Oblati a cui venne affidata la cura della Parrocchia, i Catechisti poterono in una grandiosa accademia svolgasi alla presenza di molte autorità e di tutto il popolo, presentare al Rev.mo Padre Pechenino, curato, le seguenti opere parrocchiali:

L'oratorio maschile con 150 ragazzi.

Il circolo giovanile con 15 giovani.

Il gruppo uomini cattolici con 12 aderenti.

Molto lavoro era ancora da farsi, ma i buoni PP. Oblati di Maria col loro spirito intraprendente diedero un grande impulso al Circolo ed all'Unione Uomini, ripromettendosi di fare della Parrocchia di N. S. della Pace uno fra i migliori centri di fede e di azione cattolica. Però a fianco di queste opere di carattere strettamente parrocchiale sorse nel 1925 per iniziativa dei Catechisti la Scuola Professionale Festiva e Serale N. S. della Pace, che ispirandosi al concetto cristiano della scuola e seguendo le direttive dei Fratelli delle Scuole Cristiane, produsse dei grandi frutti nel campo giovanile operaio. Il suo crescente sviluppo portò gli allievi da 40 nel 1925 a 270 nel 1929 dimostrando così con piena evidenza la stima di cui è circondata l'opera e l'amore che i giovani hanno per essa. A fianco della scuola sorse e prospera l'associazione allievi ed ex-allievi, posta sotto la protezione del glorioso S. Giuseppe, la quale col suo programma di preghiera e di studio completa l'educazione appresa nella scuola.

Ultimamente però allo scopo di stabilizzare meglio l'opera col darle sede più ampia e più adatta al suo sviluppo e di favorire l'apertura di un progettato pensionato dove i giovani lontani e privi delle famiglie abbiano a trovare un asilo sicuro, si studiò la possibilità di avere una casa, che dati i suoi scopi dovesse chiamarsi *Casa di Carità*.

L'idea piacque, trovò dei generosi, se ne studiò l'attuazione e subito permetteteci l'espressione a noi molto familiare, « corremmo a comunicarla al nostro Cardinale di santa memoria ». Volevamo conoscere appieno la volontà di Dio in proposito e la paterna e autorevole parola di S. Eminenza venne a confortarci, a dirigerci, a benedirci.

Allora si iniziarono le trattative per lo stabile. Le pratiche furono fatte dopo di aver pregato molto e di esserci consigliati con persone competenti, dimodochè in tutto possiamo affermare di aver cercato solo la maggior gloria di Dio e la salute delle anime.

E i mezzi materiali dove li troverete? ci potrebbero domandare molti. Rispondiamo che lo slancio col quale hanno aderito i nostri Zelatori e Ascritti al nostro appello lanciato loro per mezzo del Bollettino « L'amore a Gesù Crocifisso » fu tale da riscontrare in esso una vera benedizione del Signore sulla nascente opera e un vero prodigio che noi attribuiamo all'efficacia della Divozione a Gesù Crocifisso. Non solo i facoltosi ci vennero in aiuto con offerte straordinarie e col prenotarsi alle Cartelle di beneficenza per il contributo di lire 150 da versarsi a rate mensili di lire 10, ma anche i meno abbienti concorsero all'impresa con offerte minori.

E' certo che molto cammino rimane ancora da fare, ma fiduciosi in Gesù Crocifisso i Catechisti sanno per esperienza che si avvera sempre la promessa del Salvatore che disse: « Cercate in primo luogo il regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in soprappiù ».

Lasciamo ora che le cifre dimostrino con evidenza il suddetto pensiero e siano per noi stimolo a confidare sempre più nel Signore, che nell'infinita Sua bontà provvede largamente e sempre ai bisogni delle Sue opere:

RENDICONTO DI SPESE - ANNO 1929.	
Casa di Carità; Spese mobilio, materiale didattico e vario per la Scuola di N. S. della Pace . . .	30.175,35
Spese varie Oratorio N. S. della Pace. . .	» 1.311 —
Spese stampa e spedizione Dizione a G. C. . .	» 4.513,90
Esercizi Spirituali, ritiri, funzioni religiose . . .	» 2.853,20
Affitto locali per la Sede Princip. . .	» 1.326 —
Spese generali . . .	» 2.112,80
TOTALE SPESE DELL'ANNO L.	<u>42.292,25</u>
che unite alle uscite degli anni precedenti forma un totale complessivo di spese di . . .	L. 134.895,95

Chiuderemo la presente modesta relazione con un pensiero di deferente riconoscenza a Voi tutti amati Zelatori e A-scritti, e vi assicuriamo che del vostro appoggio e del vostro aiuto ci serviremo con scrupolosa diligenza per la gloria di Gesù Crocifisso che Vi sarà largo di grazie, di luce e di forza, affinché la vostra vita sia tutta un cantico di amore alle Sue piaghe santissime.

AMORE OPERANTE

“ LA CASA DI CARITÀ , ,

Sede della Scuola Professionale Festiva e Serale

Via Feletto ang. Via Soana - Torino.

SCOPO.

Fin dal 1925 i Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata iniziarono la Scuola Professionale, allo scopo di poter avvicinare i giovani operai e dar loro con una coscienziosa istruzione tecnica una profonda cognizione delle verità della Fede.

Aperte le iscrizioni poche decine di giovani risposero all'appello. Modestamente, senza strombazzamenti di sorta, ecco aumentare via via il numero degli allievi. Lo spettacolo di giovani operai autentici, che alla fabbrica e all'officina avevano dato tutte le ore della lunga settimana e che la domenica, prima di cominciare la loro giornata di studio, si radunavano piamente ai piedi dell'altare per invocare sui loro studi la benedizione del Cielo, era davvero nuovo nel popoloso rione della Barriera di Milano, ma era uno

spettacolo sublime, che come ogni cosa bella e grande è stata feconda di frutti salutari.

Le aule adibite ad uso scuola avevano bisogno di imbiancatura; gli arredi scolastici — pochi e usati — necessitavano di riparazioni, mancavano le collezioni didattiche per l'insegnamento oggettivo delle diverse specialità del programma. Ed ecco i giovani allievi dare gratuitamente e con slancio alla scuola le ore serali dedicate al riposo: sono imbianchini, falegnami e — a tempo perso — collezionisti delle più svariate cose, per abbellire la loro scuola, per dotarla di quanto può tornare utile allo svolgimento del programma.

Un'altra provvida iniziativa sorge spontanea per desiderio degli stessi alunni: l'Associazione Allievi ed Ex-Allievi, nella quale sono riuniti in fraterna comunanza di ideali e di opere tutti quanti alla Scuola Professionale sono debitori della luce dello spirito e del calore della vita.

E così la modesta Scuola ha la sua *Sessione Mandolinistica*, che rallegra le feste scolastiche, celebrate sempre con slancio e fervore; la *Sezione Filodrammatica* per

intrattenere nei giorni di maggiore solennità le famiglie degli alunni, affinché anch'esse partecipino alla vita della scuola e ai beni che da essa derivano, e la Sezione che si potrebbe chiamare dei *servizi logistici*, che fornisce alla scuola gli elementi necessari per la vigilanza, la manutenzione, la pulizia, il riscaldamento dei locali: modesta sezione che, nel silenzio e nell'ombra, rende possibile il funzionamento e la prosperità della scuola stessa.

Ma non bastò ai giovani organizzatori la Scuola Festiva: il desiderio di maggiore istruzione e la richiesta di altri numerosi instanti diedero vita anche alla Scuola Serale Professionale.

In questo modo un gruppo di giovani volenterosi, guidati solo dal desiderio di fare del bene ad altri giovani, senza stipendio o gratificazione di sorta, passa tutte le sere e tutte le feste a guidare, istruire, educare un nucleo di ben 270 operai, desiderosi di ornare la propria mente e formare il proprio cuore per sempre meglio prepararsi alle inevitabili battaglie della vita.

Gloria a loro!

Ma i vecchi locali che hanno veduto il sorgere e lo svilupparsi della Scuola della Madonna della Pace non bastano più al suo sviluppo.

Un altro bisogno è grandemente sentito nel popoloso borgo operaio: la creazione di un convitto operaio che dia un tetto e una mensa a tanti giovani, che soli e inesperti nella grande città trovano sovente in dubbie pensioni la morte dell'anima e dei sani principi loro inculcati dalla mamma lontana o passata a miglior vita.

E' stato quindi necessario l'acquisto di una casa per trasportarvi la Scuola serale e festiva e per organizzare l'opera nuova che già si annunzia feconda di frutti.

Sulla nuova Casa di Carità scenda la benedizione di Dio e voglia Gesù Crocifisso serbarle un lungo avvenire ricco di abbondanti manipoli di bene.

Inaugurazione.

Il 15 giugno 1930, festa della SS. Trinità, fu il gran giorno in cui la mano del ministro di Dio benedicente la Casa di Carità segnò il principio del consolidamento dell'opera di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

Sua Eccellenza Mons. Angelo Bartolomasi, Arcivescovo Ordinario Militare d'Italia, fu ricevuta alla chiesa di N. S. della Pace dal Rev. Parroco, dagli Allievi e Insegnanti della Scuola Professionale, nonché dalle Associazioni Parrocchiali.

Finita la S. Messa Sua Eccellenza salì in pulpito e pronunciò colla conosciuta facondia un sublime e avvincente discorso sul grande binomio cristiano: preghiera e lavoro.

Fu una nuova rivelazione del gran cuore e della grande mente del Vescovo Castrense, che vissuta la diuturna fatica della trincea ha compreso tutto il valore del sacrificio e del lavoro quand'è santificato dalla preghiera.

In bella schiera i giovani salutarono Sua Eccellenza quando si allontanò, fatto anche oggetto dei più deferenti segni di riconoscenza da parte di tutta la popolazione.

Poscia il Rev. P. Pechenino, Parroco di N. S. della Pace, accompagnato dal Rev. Sig. Direttore Fr. Aquilino e dal Fr. Teodoreto delle S. C. si portò alla Casa di Carità, dove, tagliato il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso nelle aule, pronunciò elevate parole di occasione augurando che la « Casa di Carità » avesse a diventare un prezioso vaso di elezione, i cui frutti siano molti e durevoli.

In giardino venne benedetta la statua della Vergine Immacolata e ai piedi della medesima fu posta una pergamena che ricordando l'avvenimento dell'inaugurazione della Casa di Carità portava la firma di tutte le autorità presenti alla cerimonia.

Anche nel pomeriggio la festa riuscì

veramente consolante. Giunto S. Ecc. Mons. Bartolomasi fu ossequiato dai Catechisti, dai Fratelli delle Scuole Cristiane e da numerose personalità. Anche le Presidenze della Federazione della Gioventù Cattolica Italiana e degli Uomini Cattolici parteciparono mediante loro illustri Presidenti e Consiglieri.

L'accademia musico-letteraria fu eseguita dagli alunni cantori della Scuola Arti e Mestieri dei Fratelli delle Scuole Cristiane in modo impeccabile e mentre negli intermezzi venivano distribuiti i premi agli allievi, il pubblico godette un'ora di intima gioia nel verificare i consolanti risultati ottenuti in pochi anni dalla Scuola Professionale.

Il momento però più solenne fu quello in cui S. Ecc. Mons. Bartolomasi rivolse, con lo slancio suo proprio, ispirate parole di incoraggiamento ai promotori della Casa di Carità e ai Suoi sostenitori. Affermò che tutto il bene, che come in una pellicola meravigliosa gli era passato innanzi attraverso le diverse recitazioni e la proclamazione dei risultati scolastici, si poteva ben dire interamente frutto di sacrificio. Sacrifici sconosciuti dei Catechisti cresciuti alla Scuola di Gesù Crocifisso e sacrifici costanti degli allievi che all'unisono rispecchiano la diligente cura che fin dall'inizio dell'opera di Gesù Crocifisso ebbero i benemeriti Fratelli delle Scuole Cristiane.

Le più grandi opere, continuò S. Ecc., furono sempre frutto di martirio e di sacrifici, sia attraverso le lagrime come attraverso le ferite del cuore o del corpo.

Culminò inviando in qualità di Vescovo e di Generale dell'Esercito Italiano un deferente saluto a Sua Maestà il Re, che trovandosi in quel giorno a Torino, richiamava alla memoria le epiche giornate della guerra, nelle quali il Re Soldato si fece umile fra i soldati, applicando il detto di Cicerone che « chi è grande diventa più grande abbassandosi ».

Fatti gli auguri alla nascente opera Sua Eccellenza terminò il Suo dire fatto segno alle più entusiastiche ovazioni del numeroso ed eletto pubblico che l'aveva seguito con palese e viva attenzione.

Recatisi quindi tutti alla Chiesa Parrocchiale, dopo un ultimo fervorino di Monsignore intorno all'importanza della santificazione delle feste di precetto, base della vita cristiana e dell'armonia nelle famiglie cristiane, aveva termine la bella giornata colla Benedizione Eucaristica.

I Catechisti riconoscenti a S. Eccellenza Mons. Bartolomasi augusto loro Patrono, che si degnò di onorarli della Sua ambita presenza, e a tutte le persone che con il loro intervento resero più solenne la giornata, pregano il SS. Crocifisso di volerli sostenere nell'ardua impresa della « Casa di Carità » per la quale la giornata del 15 giugno 1930 segnò luminosamente il punto di partenza.

Mezzi per aiutare la « Casa di Carità »

La Cartella di Beneficenza.

La cartella di beneficenza è il mezzo più facile ed efficace per aiutare la Casa di Carità. Infatti i sottoscrittori della cartella, una od anche più persone per cartella, concorrono con lire centocinquanta ai gravissimi oneri a cui la Direzione si è sobbarcata per l'apertura della « Casa di Carità » sede della Scuola Professionale Festiva e Serale e di un progettato pensionato per giovani studenti e operai.

Ma, siccome quest'offerta in sè sarebbe pesante, la si suddivide in rate mensili di lire dieci, in modo che anche le borse più modeste possono risparmiare tale importo per amore di Gesù Crocifisso.

E' questo un vero risparmio, inquantochè, in grande maggioranza, le persone buone non possono fare forti elemosine e quindi sono impossibilitate a meritarsi preziosi tesori che nè il tempo nè la tignuola può rovinare.

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE POSTALE N. 2/8395

Con la cartella di beneficenza tutti possono prepararsi questo ricco fardello di meriti per l'eternità, con essa si concorre a salvare tanta gioventù distogliendola dagli scandali della strada e dirigendola verso le vie delle virtù religiose e civili.

La cartella ha trovato la più consolante adesione anche fra le persone povere: fra le altre una signora, vedova e sola, portò la sua offerta insistendo che fosse accettata e raccomandando ai Catechisti e agli Allievi di voler pregare per la riuscita della carriera del figlio lontano.

Fatti eloquenti che si ripetono ogni giorno e che ci muovono alla più viva riconoscenza.

Premio ai Sottoscrittori della Cartella.

La Direzione ha in mente di indire per il prossimo anno 1931 una grandiosa lotteria nella quale saranno sorteggiati numerosi e ricchi premi.

A tutti i possessori di una cartella del metro quadrato coperta per almeno metà (lire settantacinque) verrà regalato un biglietto della lotteria e per quelle completate, due biglietti.

Per le cartelle sottoscritte per un importo superiore a lire centocinquanta saranno regalati due biglietti della lotteria per ogni centocinquanta lire in più risultanti nell'offerta.

L'elenco dei premi sarà pubblicato sul bollettino « L'amore a Gesù Crocifisso » dell'Unione Catechisti e l'emissione dei biglietti sarà effettuata ai primi di gennaio 1931.

Fare quindi propaganda per la cartella di beneficenza significa compiere un'opera buona vantaggiosa per il tempo e per l'eternità.

Il versamento delle quote si potrà effettuare direttamente a mezzo del conto corrente postale n. 2-8395 intestato alla Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di

Maria SS. Immacolata, Torino, o all'incaricato che la Direzione avrà cura di mandare ogni mese a domicilio a ritirare la quota sottoscritta.

Le persone quindi che desiderano sottoscrivere alla cartella di beneficenza sono pregate di completare il seguente modulo che invieranno in busta aperta (stampe L. 0,10) alla Direzione Via Rosine, 14, Torino (102).

Direzione Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

Via Rosine, 14

TORINO.

Il Sottoscritto Signor

abitante in Via

aderisce alla cartella di beneficenza per l'offerta di L. 150 da versarsi in rate di L. 10 mensili che verserà a mezzo (1).

Torino

Firma

(1) Conto corrente postale, oppure per cura della Direzione.

Quando c'è fuoco in casa, vedete come si gittano tutti i mobili dalla finestra; così quando il vero amor di Dio possiede un cuore, non sembra più nulla ciò che non è Dio.

(S. Francesco di Sales).

Torino, Ottobre 1930.

Visto dall'Autorità Ecclesiastica

Dirett. Responsabile: PROF. GIOVANNI GARBEROGLIO — Torino - Tip. Artigianelli.